

»» | L'intervista «Chi ha problemi con il premier li chiarisca davanti a lui»

# Santanché: le donne del Pdl?

## Basta gelosie e capricci

*Il sottosegretario: se non avremo i numeri si va a votare*

ROMA — «No, zero, niente, non insista, tanto io resto muta».

Va bene, sottosegretario Daniela Santanché, d'accordo: allora risponda almeno a una domanda.

«Uff... avanti, su...».

Il ministro Stefania Prestigiacomo, ieri, sul «Corriere», spiegando il suo disagio all'interno del Pdl, l'ha accusata di essere il direttore occulto del «Giornale» e di aver perciò letto, su quel quotidiano, «una ricostruzione dei fatti alterata» e «un editoriale offensivo», basato «su fango». Ecco, lei pensa che...

«Guardi, forse non ci siamo capiti: io alla Prestigiacomo non rispondo. E sa perché? Perché non mi interessa quello che dice. Io faccio politica, e sono disposta solo a replicare a ragionamenti politici. Mai fatte questioni personali, mai fatto gossip, mai scivolata nel pettegolezzo. Punto. Devo aggiungere altro?».

La Prestigiacomo pensa che le sia stato riservato «un piccolo replay del trattamento Boffo».

«Però, che importanza mi dà la Prestigiacomo, eh?...».

È un'accusa grave.

«Non so cosa voglia dire, il ministro... usa un linguaggio molto lontano da me».

Senta: Berlusconi era sembrato molto rassicurante sulla vicenda Prestigiacomo, dicendo che «il caso è risolto»...

«Allora: lui è il premier, e io, istintivamente, credo a lui. Poi però c'è questo sfogo della Prestigiacomo, e allora che devo pensare?».

Che, forse, non è un caso del tutto risolto.

«Sì, certo... e però penso anche un'altra cosa: penso che la Prestigiacomo, se davvero ha tutti questi problemi, queste insofferenze, forse sarebbe dovuta andare a palazzo Grazioli, sedersi davanti a Berlusconi e parlare con lui. Che senso ha mettersi a rilasciare interviste, in un momento così delicato?».

Descriva questo momento.

«Abbiamo un impegno con gli italiani. Il governo deve continuare

ad attuare altre riforme dopo quella dell'Università, e poi serve stabilità, bisogna tenere d'occhio i mercati internazionali e, soprattutto, dobbiamo cercare di allargare la maggioranza...».

Il vostro problema principale è avere una maggioranza solida alla Camera.

«Io direi che su questo tema dovremmo risentirci tra quindici, massimo venti giorni».

Poi?

«Beh, intorno al 20 gennaio, io penso che sapremo com'è andata la nostra operazione di rafforzamento. E sono ottimista perché...».

E se invece dovesse andare male? Se i numeri non fossero quelli che vi aspettate?

«Per rispetto nei confronti del Paese, si va a votare. Non c'è dubbio. Berlusconi non farà come Prodi, non guiderà un governicchio... Detto questo, se vuole, posso aggiungere anche una piccola notizia...».

Continui.

«Se si dovesse andare a votare, Casini verrebbe con noi».

È una speranza, o una certezza?

«Diciamo che mi sembra inevitabile. In Europa, scusi, il Pdl non è già insieme all'Udc?».

Torniamo alla Prestigiacomo.

«Oh, no... Piuttosto, posso fare un appello?».

A chi?

«A tutte le donne del Pdl: ma perché non siamo unite? Perché tutte queste gelosie, questi capricci?».

Parlando della Carfagna e della Prestigiacomo, Berlusconi avrebbe detto: «Bambine viziate».

«Conoscendolo... no, non è nel suo linguaggio. Non credo possa aver detto una roba simile».

È la prima intervista, dopo mesi, in cui lei non nomina Gianfranco Fini.

«Ma davvero? Non l'ho ancora nominato? Non le ho detto che dovrebbe avere un sussulto, un colpo di reni e di dignità, da vero uomo di destra, e lasciare la poltrona, dimettendosi da presidente del-

la Camera? Davvero non le avevo ancora detto questa cosa qui, a cui tengo tanto?».

(L'onorevole Daniela Santanché era al cellulare: «Sono in macchina, con mio figlio e, senza l'ombra di un fidanzato, sto andando a Cortina. Se lassù qualche paparazzo pensava di divertirsi, resterà deluso. Farò vacanze semplici: sci di fondo, palestra, qualche cenetta. Sì, lo so cosa si penserà: vacanze molto poco Santanché...»).

**Fabrizio Roncone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fini dovrebbe avere un sussulto, un colpo di reni e di dignità, da vero uomo di destra, e lasciare la poltrona**

**Intorno al 20 gennaio penso che sapremo com'è andata la nostra operazione di rafforzamento**

**Chi è**

Daniela Santanché, 49 anni, del Pdl, è sottosegretario all'Attuazione del programma